

## CRONACA DI UN GIORNO SPECIALE NEL CARCERE DI PAVIA 1 Giugno 2013

Si parte presto, è sabato 1° giugno (ma la temperatura farebbe pensare a marzo), non c'è in giro nessuno.

Tangenziale, autostrada, strade di campagna ed eccoci in vista del carcere di Pavia, dove ci aspettano per le 8.

Una lunga fila di persone aspetta di entrare. Sono i parenti dei detenuti, con borsoni di biancheria e cibo, ammessi per la visita settimanale.

Dopo un caffè ristorante e le formalità all'ingresso, entriamo.

Non prima di aver fatto “l'ultima telefonata a casa” per dire che dobbiamo spegnere i cellulari e consegnarli insieme ai documenti: una scenetta quasi comica, tutti insieme davanti alla porta attaccati al telefono, che ci ha fatto sentire “in prigione per un giorno”.

Porte pesanti che si chiudono alle nostre spalle e altre che si aprono davanti a noi, attraversamento sotto scorta del cortile deserto, tunnel a gabbia (come quello per i leoni nei vecchi circhi) per arrivare al teatro.

Alle 10,30 deve iniziare il primo spettacolo, quello per gli “ospiti della casa”, e siamo tutti un po' tesi.

Iniziamo subito a controllare la scaletta e a coordinare luci e suoni.

All'ora stabilita gli spettatori entrano in gruppi ordinati, accompagnati dalle guardie carcerarie. Alcuni si salutano abbracciandosi e stringendosi la mano, come amici che non si incontrano da tempo. Ragazzi poco più che maggiorenni, ma anche uomini dai capelli bianchi. Varie sfumature di colore della pelle. Sguardi attenti, a volte duri.

**Mago Morbillo** va in mezzo a loro, li intrattiene e li fa sciogliere, stupendoli con i suoi numeri di close up. Si vedono i primi sorrisi.

Intanto dietro le quinte è tutto pronto.

### Inizia lo spettacolo.

La presentazione è a cura del **Mago Lele**, che si alterna ai colleghi proponendo i suoi numeri di abilità : le tre corde, il palloncino che non scoppia, i bellissimi foulards colorati che appaiono magicamente nelle sue mani.

La concentrazione cresce davanti alle magie eleganti e silenziose di **Magic Lorenz** : anelli che ruotano dolcemente sospesi nell'aria, carte che appaiono nelle mani, monete invisibili che tintinnano, corde tagliate che tornano intere.

**Mago Castrico** propone il suo divertente super-calcolatore di carte, “grande numero ereditato dal bisnonno”, che sembra non

funzionare nelle sue mani, ma che nasconde il colpo di scena finale e riceve l'applauso che merita.

Il **Magico Jason**, accompagnato dalla voce della Nannini ...bello e impossibile, unisce l'abilità di mago a quella di cabarettista consumato. Barzellette, battute e grande abilità con il giornale che torna integro, dopo essere stato strappato, carte che passano di mano invisibilmente ed un lunghissimo filo magico che esce dalla sua bocca

L'ultima magia del **Mago Lele**, è accompagnata da un momento poetico e si conclude con una “nevicata” che riunisce nel saluto tutti gli artisti.

Lo spettacolo è stato coinvolgente ed alcuni spettatori sono saliti sul palco per “aiutare” i maghi nelle loro performances. I sorrisi iniziali si sono trasformati in risate piene e liberatorie.

Anche le guardie carcerarie, seppure attente al loro compito, si sono divertite. Anche questa è magia.

Un po' di malavoglia, tutti escono ordinatamente per tornare alla quotidianità.

Dopo il pranzo alla mensa dei dipendenti del carcere, si replica lo spettacolo per un pubblico diverso.

La cittadinanza di Pavia è stata coinvolta in questo progetto promosso dalla

Direzione Carceraria e famiglie con bambini entrano oltre i cancelli.

C'è qualche variazione nella scaletta ed il **Mago Morbillo** si esibisce sul palco con le sue scatole magiche e le corde che si allungano e si accorciano, passando attraverso i suoi abiti.

Si unisce al gruppo anche **Mago Francesco** con le sue carte, un giovanissimo al suo battesimo del palco, che però ha anche intrattenuto il pubblico in sala con l'abilità dei suoi numeri di close-up. Promosso a pieni voti!

Usciamo che è quasi sera, dopo aver ritirato documenti e cellulare e, naturalmente, chiamiamo subito casa. Battute per allentare la stanchezza : “siamo stati rilasciati ... siamo evasi” Ci salutiamo nel parcheggio con la promessa di rincontrarci.

Lo spettacolo per i detenuti è durato circa 90 minuti, ma vogliamo credere di aver contribuito, seppure per poco tempo, ad alleviare il disagio, i pensieri e le preoccupazioni di questo gruppo di uomini che vivono la condizione di reclusi, lontani (a volte, lontanissimi) dalle famiglie e dagli affetti.

E' stata una bella lezione anche per noi.